



ISFOL

notizie

12 | 2012

PASSAPORTO LEONARDO DA VINCI MIGLIAIA DI GIOVANI IN STAGE ALL'ESTERO

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**NET@WORK
UNA RETE
CONTRO LA CRISI**

**FOCUS GROUP
MULTILINGUISMO**

**CONVEGNO
INVECCHIAMENTO
ATTIVO**

PRIMO PIANO

- 04** PASSAPORTO LEONARDO DA VINCI MIGLIAIA DI GIOVANI IN STAGE ALL'ESTERO
- 06** NET@WORK: UNA RETE CONTRO LA CRISI POSTE LE RADICI PER UN NUOVO PROGETTO

NEWS

- 08** FOCUS GROUP MULTILINGUISMO
DA BARCELONA AD OGGI
- 09** QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E ACCREDITAMENTO
LE RILEVAZIONI DELL'ISFOL
- 10** OCCUPAZIONE GIOVANILE
ACCORDO DI COOPERAZIONE ITALIA - GERMANIA
- 10** ISFOL AL JOB&ORIENTA
OCCASIONE D'INCONTRO CON I GIOVANI

RUBRICHE

- 11** L'EVENTO INVECCHIAMENTO ATTIVO
- 12** L'INTERVISTA ANNA SVEVA BALDUINI
- 13** DA LEGGERE

ISFOL | notizie

12 | 2012





PASSAPORTO LEONARDO DA VINCI MIGLIAIA DI GIOVANI IN STAGE ALL'ESTERO

Oltre 33mila giovani hanno varcato i confini nazionali per fare un tirocinio in un'azienda estera, e più di 90 milioni di euro sono stati investiti per realizzare 487 progetti di mobilità giovanile. E' il bilancio dei primi sei anni di attività del *Lifelong Learning programme (LLP)* – Programma settoriale Leonardo da Vinci in Italia.

Lanciato nel 2007, LLP ha raccolto l'eredità dei precedenti programmi europei Leonardo da Vinci e Socrates in campo già dal 1995. Obiettivo principale: sostenere la formazione professionale e la formazione continua per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo. Per far questo, la Commissione europea assegna un contributo comunitario a diverse iniziative, tra le quali, la più nota è certamente la mobilità giovanile oltrefrontiera.

La gestione di Leonardo da Vinci, in Italia, è sin dagli esordi affidata all'Isfol, al cui interno è costituita l'Agenzia.

«L'esperienza di mobilità transnazionale – spiega Roberta Grisoni dell'Agenzia nazionale – è un'opportunità fondamentale per l'accrescimento e il miglioramento delle proprie competenze professionali, personali e interpersonali; sviluppa il senso di iniziativa, l'imprenditorialità e la capacità di comunicare in modo costruttivo in contesti e

ambienti diversi da quelli di provenienza. Non da ultimo, è un'occasione di inserimento nel mercato del lavoro».

Si parte, quindi, per mettere in pratica e internazionalizzare il sapere, imparare una lingua, aprire la mente e tornare a casa più competitivi. «Per molti di questi ragazzi si tratta della prima esperienza all'estero, quantomeno a fini professionali», precisa Grisoni. Il programma finanzia infatti, tra le altre, la mobilità dei giovani ancora sui banchi di scuola: negli ultimi sei anni ne sono partiti 17.400 provenienti soprattutto da istituti tecnici e professionali e dai centri di formazione. Ma le opportunità non mancano anche per chi ha terminato gli studi: 15.800 fra diplomati o laureati in cerca di un'occupazione - sempre negli ultimi sei anni - sono usciti dall'Italia con una 'borsa'

Leonardo da Vinci sulla spalla. E alcuni all'estero ci sono rimasti: non è raro il caso, infatti, che le aziende ospitanti abbiano, al termine del tirocinio, offerto agli *stagiaire* di continuare a lavorare per loro.

Le mete più gettonate sono state il Regno Unito, la Spagna, la Francia, la Germania, l'Irlanda, l'Austria e Malta, per ragioni prevalentemente linguistiche e di vicinanza culturale. Fanalino di coda i Paesi del Nord Europa soprattutto per i costi elevati di vita e la distanza; in progressivo aumento invece gli spostamenti verso i Paesi dell'Est.

F.L.



PER APPROFONDIRE

[A PAG.12 INTERVISTA
AD ANNA SVEVA BALDUINI](#)

[LIFELONG LEARNING PROGRAMME
LEONARDO DA VINCI](#)

MULTIMEDIA

[LE VOCI DEI PROTAGONISTI](#)

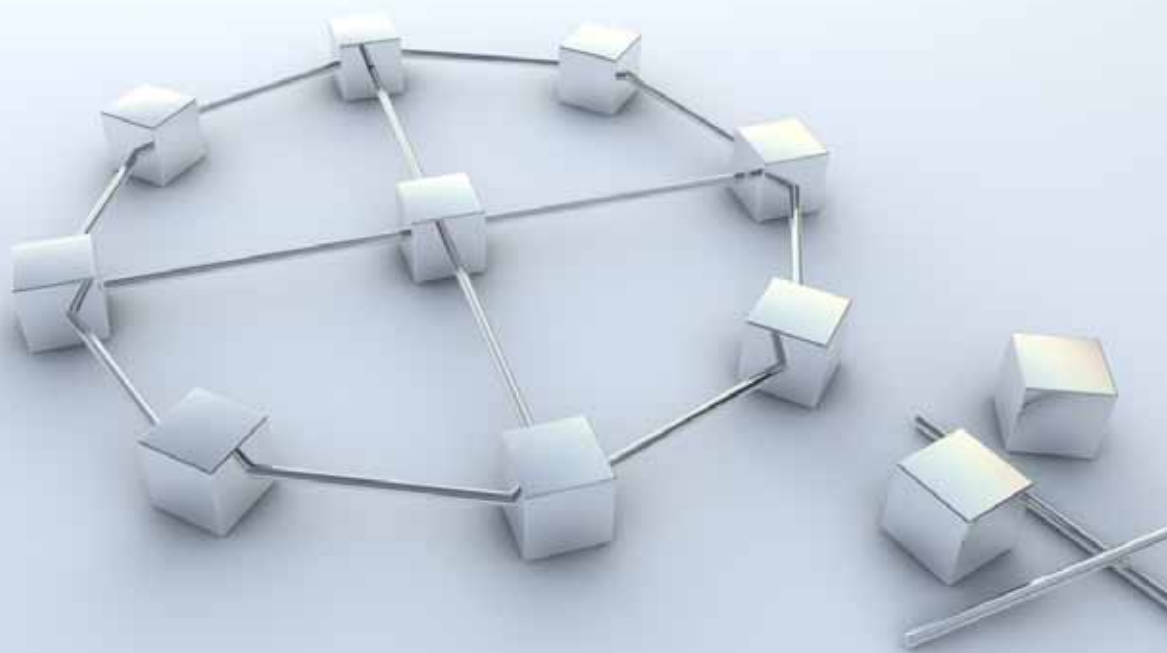
E AL RIENTRO, COSA SUCCEDDE?

DA UN'INDAGINE SVOLTA DALL'ISFOL SU DI UN CAMPIONE DI CIRCA 2.400 PARTECIPANTI INTERVISTATI A DUE ANNI DALLA CONCLUSIONE DELL'ESPERIENZA DI MOBILITÀ È EMERSO CHE:

- QUASI LA METÀ È OCCUPATA, CON UNA PREVALENZA DI CONTRATTI *FULL TIME* (79%).

DI QUESTI:

- IL 67% SVOLGE UN LAVORO DIPENDENTE;
- IL 10% È LAVORATORE AUTONOMO.



NET@WORK: UNA RETE CONTRO LA CRISI POSTE LE RADICI PER UN NUOVO PROGETTO

Bilancio positivo della rete Net@work. La rete di apprendimento transnazionale finanziata dal Fondo sociale europeo e promossa due anni fa dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali per favorire il confronto su strategie ed esperienze messe in atto nei vari paesi dell'Unione per l'inclusione lavorativa dei soggetti più colpiti dall'attuale crisi socio-economica.

Il 29 novembre si è svolto in Auditorium l'evento conclusivo organizzato dal progetto Cooperazione transnazionale dell'Isfol d'intesa con il ministero del Lavoro. È stata l'occasione per vedere riuniti i rappresentanti delle Autorità di gestione Fse italiane ed europee, della Commissione europea, di amministrazioni straniere partner della rete e di alcuni organismi attivi sul tema e dare visibilità esterna alle attività promosse nel corso del tempo.

Del cambiamento di prospettiva avvenuto col passaggio dal concetto di *flexicurity* a quello di *mobication* (dalla mescolanza terminologica fra *mobility* ed *education*) e delle possibili conseguenze sulle politiche del mercato del lavoro europeo ha parlato Sofia Demetrula Rosati, ricercatrice Isfol, facendo riferimento agli ultimi studi effettuati in questo campo. Marco Vittore Capitini di Italia Lavoro ha invece illustrato i contenuti di una indagine che raffronta in maniera trasversale le caratteristiche dei Servizi dell'impiego di Francia, Germania, Italia, Olanda e Regno Unito e pone l'accento sulle criticità e sui fattori che consentirebbero un miglioramento delle performance. A seguire gli interventi di rappresentanti istituzionali che hanno illustrato misure e strumenti avviati in diverse realtà nazionali per favorire l'inclusione lavorativa nell'attuale periodo di crisi economica. Fra questi gli interventi realizzati o ipotizzati per i giovani Neet (*Not in Employment, Education or Training*) e per le

fasce sociali più deboli, in particolare i disabili, i detenuti e le famiglie in condizioni di particolare difficoltà economica. Tutti ambiti sui quali lavorerà la futura rete di apprendimento, *Active inclusion*, presentata da Craig Georgiou rappresentante del Noms (*National Offender Management Service*) del Ministero della Giustizia

britannico, capofila di un ambizioso progetto in corso di valutazione da parte della Commissione europea a cui ancora una volta parteciperà l'Isfol in qualità di partner secondo un percorso di continuità con il lavoro finora svolto.

A.Ti.



COME I PAESI EUROPEI INTENDONO PROCEDERE PER SUPPORTARE L'INCLUSIONE ATTIVA?

DA UNA PARTE FAVORENDO LO SCAMBIO DI BUONE PRASSI SU MISURE E STRATEGIE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GRUPPI SVANTAGGIATI (GIOVANI NEET, COMUNITÀ EMARGINATE, FAMIGLIE CON PROBLEMI...) E DALL'ALTRA PONENDO AL CENTRO DEL DIBATTITO LA PERSONA CON I BISOGNI E LE DIFFICOLTÀ DI OGNUNO E TENENDO IN CONSIDERAZIONE FATTORI QUALI:

- LE CONDIZIONI CULTURALI E SOCIALI DI ORIGINE;
- I BISOGNI DELLE FAMIGLIE DI APPARTENENZA;
- I PROBLEMI DI COMPORTAMENTO SOCIALE E LE DIPENDENZE DA ALCOOL E DROGHE;
- LE CONDIZIONI PSICO-SOCIALI CHE INDUCONO AL CRIMINE;
- LE DIFFICOLTÀ FISICHE O PSICHICHE CHE RALLENTANO L'INSERIMENTO LAVORATIVO;
- LA FORMAZIONE E I CAMBIAMENTI DEL MERCATO DEL LAVORO;
- IL RUOLO DEI SERVIZI (QUALI ASSISTENZA SANITARIA, SERVIZI SOCIALI, SERVIZI PER L'IMPIEGO...).

FOCUS GROUP MULTILINGUISMO

DA BARCELLONA AD OGGI

Viene da lontano l'impegno dell'Agenzia Leonardo da Vinci - Isfol per il multilinguismo e approda all'ultimo appuntamento dedicato al tema: il *focus group* che si è svolto a novembre in Istituto. Ad alimentare il dibattito su l'apprendimento delle lingue per la mobilità e l'occupabilità, soggetti coinvolti a vario titolo sul tema. Tra gli altri, gli istituti di cultura - British Council Roma, Consejeria de Educacion Spagnola, Goethe-Institut Roma e Ambassade de France/BCLA - che hanno illustrato le azioni per incentivare l'apprendimento delle rispettive lingue in Italia, e tre dei fondi interprofessionali attivi nel settore linguistico. Diverse le prospettive e le suggestioni messe in campo, anche grazie alla presentazione dei risultati di recenti indagini, come *Nellip* sull'impatto del Label europeo delle lingue, *SurveyLang* sull'insegnamento linguistico, *Language Rich Europe*, su multilinguismo e imprese. Per il tema della mobilità si è partiti dal progetto *CMC E* incontra le imprese, vincitore del *Label dei Label* lo scorso settembre a Cipro. Altri importanti tasselli hanno contribuito a ricomporre il puzzle del multilinguismo, a partire dalla *mappa concettuale* realizzata dall'Agenzia Leonardo nel 2009, quando è stato costituito un Think Tank group che, dalla costruzione della definizione di competenze linguistiche professionalizzanti ha disegnato una mappa strutturata in 3 ambienti (istituzionali, imprese, individui), individuandone obiettivi e risultati e definendone azioni,

contenuti e scelte da fare. "Il nostro impegno prosegue in modo continuato da anni - spiega Natalia Guido che per l'Agenzia Leonardo segue il tema e ha curato il focus group - sulla relazione tra lingue per occupabilità ad esempio tra il 2010 e il 2011 abbiamo lavorato con un gruppo di esperti a Bruxelles arrivando all'elaborazione di un documento di raccomandazioni strategiche presentate al Consiglio europeo nel 2011".

Quest'anno, a 10 anni dal *Consiglio di Barcellona*, sono usciti l'indagine *Eurobarometro* sugli atteggiamenti dei cittadini dell'Ue nei confronti del multilinguismo e dell'apprendimento delle lingue straniere e lo studio Eurydice, *Key Data on Teaching Languages at School* in Europe 2012 che offre un quadro completo dei sistemi di insegnamento delle lingue in 32 Paesi europei. "Molto è stato fatto sul fronte delle competenze linguistiche e tanto resta da fare - continua Guido - per quanto riguarda la nostra attività stiamo attualmente lavorando sui dati emersi dal *focus group* per proporli nel prossimo incontro previsto in primavera".

F.M.



QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E ACCREDITAMENTO

LE RILEVAZIONI DELL'ISFOL

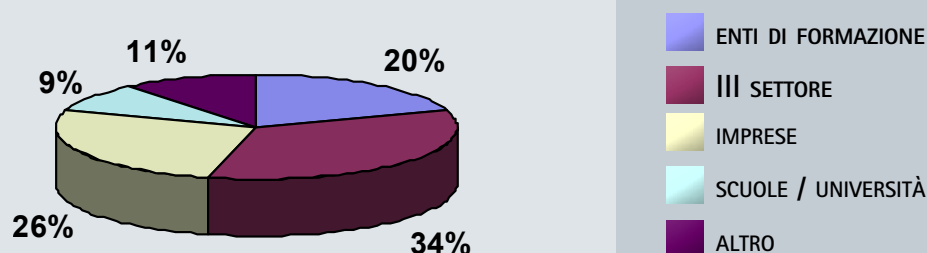
L'accreditamento è il principale strumento di assicurazione di qualità dell'offerta formativa finanziata con fondi pubblici. Negli ultimi anni infatti questo dispositivo ha dimostrato tutta la sua efficacia, contribuendo ad adeguare i vari standard adottati dalle Regioni. Con l'introduzione di un modello nazionale di accreditamento si è agito sull'innalzamento dei criteri di selezione dell'offerta formativa; ciò ha comportato il miglioramento della qualità complessiva del sistema di formazione professionale.

L'indagine del 2011 condotta dall'Isfol su 1000 strutture formative accreditate ha evidenziato, in primo luogo, una composizione estremamente variegata dei soggetti coinvolti con una prevalenza (36% sul totale) delle strutture appartenenti al Terzo settore, quali ad esempio: Onlus, cooperative sociali e associazioni. Seguono le imprese (26%), che rappresentano un potenziale valore aggiunto per il sistema nell'erogazione dei servizi formativi, dal momento che per loro natura sono fortemente orientate al mondo produttivo e danno valore a competenze più facilmente spendibili sul mercato. Infine, gli enti di formazione (20%), ossia i soggetti tradizionalmente deputati all'erogazione di servizi formativi.

Altro dato interessante riguarda l'uso di specifiche procedure di monitoraggio e valutazione da parte delle strutture accreditate. L'adozione di queste misure ha comportato una maggiore attenzione all'offerta formativa e ai fabbisogni formativi degli utenti. In particolare, nell'80% dei casi si evidenzia un approccio verso l'utenza che prevede specifiche azioni di orientamento e percorsi formativi sempre più mirati alla persona. In tale ottica le strutture formative hanno iniziato ad occuparsi sempre più spesso (80%) di rilevare anche i fabbisogni professionali delle imprese nel territorio di riferimento, pianificando quindi l'offerta formativa in coerenza con le competenze richieste dal mercato.

L.R.

NATURA GIURIDICA DELLE STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE (%)



Fonte: dati Isfol 2011



PER APPROFONDIRE

ISFOL APPUNTI



OCCUPAZIONE GIOVANILE ACCORDO DI COOPERAZIONE ITALIA-GERMANIA

"Lavorare insieme per promuovere l'occupazione dei giovani": così, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel titolo del comunicato stampa conclusivo, ha spiegato la finalità della Conferenza di avvio del Programma congiunto dei ministri del Lavoro italiano e tedesco, tenutasi a Napoli il 12 e 13 novembre, organizzata con l'intento di gettare basi idonee a creare opportunità d'impiego per i giovani.

In occasione della Conferenza sono stati firmati due protocolli d'intesa. Il primo sottoscritto dai rappresentanti dei ministeri del Lavoro e dell'Istruzione italiano e tedesco, "riguarda scambi e collaborazioni che coinvolgono i ragazzi, gli studenti, gli insegnanti, le scuole e gli istituti professionali" da attuare soprattutto attraverso la promozione del *Lifelong learning programme* – programma settoriale Leonardo da Vinci, del Fondo sociale europeo e della rete Eures. Il secondo coinvolge le Camere di Commercio dei due Paesi, in quanto "rappresentanti del mondo imprenditoriale e attori fondamentali nel processo di governance dei percorsi di formazione duale e in apprendistato".

L'Isfol, all'interno della sessione: "La governance e la pratica del sistema duale di formazione", ha portato un suo contributo con l'intervento di Sandra D'Agostino, responsabile della struttura Strumenti e metodologie per le competenze e le transizioni.

C.C.

L'ISFOL AL JOB&ORIENTA

OCCASIONE D'INCONTRO CON I GIOVANI

Sette incontri in tre giorni tra workshop e laboratori hanno caratterizzato la presenza Isfol alla XXII edizione di Job&Orienta su "Mani&Ingegno – Migliori si diventa", la mostra-convegno nazionale dedicata a orientamento, scuola, formazione e lavoro, svoltasi a Verona dal 22 al 24 novembre 2012. L' Isfol, presente all'interno dello stand istituzionale del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha approfondito – invitando i visitatori a prender parte ai suoi appuntamenti – temi quali: lo stage in Europa, lavorare all'estero, le opportunità e i dispositivi per muoversi in Europa, orientarsi nella scelta della professione, il futuro delle reti europee d'informazione e assistenza per i giovani.

C.C.



22^a mostra convegno nazionale
orientamento, scuola, formazione, lavoro

Fiera di Verona **22-24 novembre 2012**
ore 9.00/18.00 - ingresso libero



INVECCHIAMENTO ATTIVO

LA SINTESI DI UN ANNO DI LAVORO

Il 2012 è stato proclamato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo. L'Isfol ha partecipato intensamente alla realizzazione delle attività nazionali ed ha promosso il convegno conclusivo che si è svolto a Roma il 26 e 27 novembre. Molti gli ospiti e gli argomenti affrontati nel corso delle due intense giornate di studio e dibattito durante le quali si è fatto il punto sullo stato di evoluzione delle politiche nazionali del lavoro e del *life-long learning* riferite alla popolazione *over 50*.

La prima giornata ha ospitato il confronto tra le Istituzioni nazionali ed europee a partire dall'analisi delle dinamiche di invecchiamento della popolazione fino ad arrivare alle principali iniziative messe in campo dalle autorità nazionali. Su questi argomenti sono intervenuti Aviana Bulgarelli direttore generale dell'Isfol, Grazia Strano direttore generale delle Politiche dei servizi per il lavoro del ministero del Lavoro, Vitalia Gaucaite Wittich capo unità Popolazione dell'Unece (United Nation Economic Commission for Europe) e Pietro Checucci responsabile del gruppo di ricerca Isfol sull'invecchiamento attivo. In parallelo si sono svolte due sessioni tematiche che hanno approfondito alcuni aspetti cruciali: il rapporto tra mercato del lavoro e invecchiamento attivo e quello fra invecchiamento attivo e *life-long learning*. Argomenti questi introdotti rispettivamente da Marco Centra responsabile dell'ufficio statistico dell'Isfol e Roberto Angotti responsabile per le ricerche sulla domanda e l'offerta di formazione dell'Isfol. Nel corso del dibattito sono stati illustrati casi ed esperienze rispetto ai quali sono intervenuti rappresentanti delle parti sociali, delle associazioni e della



società civile con un occhio attento alle questioni riconducibili alla riforma pensionistica, alla salute e alla partecipazione sociale.

La seconda giornata si è aperta con una plenaria finalizzata a raccogliere e discutere gli spunti emersi all'interno delle sessioni tematiche con l'obiettivo di tradurli nei punti all'ordine del giorno della nuova agenda politica. Le conclusioni del convegno sono state affidate al sottosegretario al Lavoro Maria Cecilia Guerra che ha ricordato "quanto è importante per la società affrontare il tema dell'invecchiamento attivo fin dalla nascita dell'individuo. Ciò significa mettere al centro delle nostre politiche il tema della persona e il diritto per tutti di progettare e realizzare le proprie aspirazioni".

M.M.



PER APPROFONDIRE

[IL CONVEGNO E I MATERIALI](#)

[L'ISFOL PER L'ANNO EUROPEO](#)

MULTIMEDIA

[SERVIZI VIDEO E INTERVISTE](#)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

INCLUSIONE ATTIVA E SALUTE MENTALE

Roma, 13-14 dicembre

LA QUALITÀ DEL LAVORO

Roma, 14 dicembre



LIFELONG LEARNING PROGRAMME INTERVISTA AD ANNA SVEVA BALDUINI SULLE PROSPETTIVE FUTURE

Forte di una fama quasi ventennale, il *Lifelong Learning programme* (LLP) ha riscosso negli anni un successo sempre crescente. Adesso sta volgendo al termine, previsto per il 2013. Le direttrici per la programmazione 2014-2020 sono ormai tracciate e nulla di ciò che è stato realizzato finora andrà però perduto. Anzi.

Ne parliamo con Anna Sveva Balduini, neo direttore dell'Agenzia nazionale LLP – Leonardo da Vinci attiva in Isfol.

Direttore, manca un anno al traguardo. E' stato realizzato quanto previsto?

Siamo sicuramente sulla buona strada. Il Programma ha registrato un grande successo in termini di impatto sugli individui, le organizzazioni e i sistemi. Solo per citare alcuni dei risultati conseguiti, nell'ambito dell'Azione Mobilità dal 2007 ad oggi sono stati finanziati oltre 600 progetti che hanno permesso a 33.500 giovani di realizzare un'esperienza formativa o di lavoro all'estero. Si è cercato così di dare risposta ad una domanda sempre crescente di questo target che risulta fortemente penalizzato dalla crisi economica e che sempre più chiede di poter accedere al programma. Da un'indagine condotta dall'Agenzia Leonardo sui giovani che hanno usufruito delle borse di mobilità è emerso chiaramente che circa un quarto dei partecipanti al ritorno in Italia ha trovato un lavoro adeguato al proprio profilo professionale, mentre oltre un quinto ha dichiarato di aver trovato lavoro all'estero presso le stesse aziende straniere ospitanti.

L'impatto del Programma è stato riconosciuto di recente anche dal Censis nel suo ultimo rapporto sulla situazione sociale del paese, in cui si sottolinea l'importante contributo di LLP e delle iniziative di mobilità nel sostenere i processi di internazionalizzazione delle scuole, con grandi benefici per gli studenti ed il personale scolastico.

Integrazione, dimensione europea, sono concetti chiave del *Lifelong learning programme*. Quali le sinergie sviluppate con gli altri dispositivi europei?

Soprattutto attraverso l'azione Trasferimento dell'innovazione Leonardo ha offerto un importante contributo ai temi più caldi dell'agenda comunitaria: Eqf, Ecvet, Eqavet, la validazione degli apprendimenti non formali ed informali, solo per citarne alcuni. I numerosi progetti finanziati in questi ambiti hanno infatti beneficiato



ANNA SVEVA BALDUINI

dell'opportunità di lavorare in network transnazionali e multiattoriali per scambiare esperienze e diffondere buone pratiche. Le iniziative hanno sostenuto l'implementazione delle raccomandazioni comunitarie con sperimentazioni ed azioni di trasferimento e mainstreaming di modelli, approcci e strumenti, favorendo la fertilizzazione reciproca tra le *policies* e le pratiche nei diversi contesti territoriali e settoriali.

E nel futuro, dopo il 2013, cosa c'è?

Non possiamo ancora dirlo con certezza, il dibattito istituzionale non è ancora concluso. Possiamo però anticipare che ci sarà un nuovo programma integrato – Erasmus for all o Yes Europe, il nome è in via di definizione – che costituirà il principale strumento per la realizzazione degli obiettivi di Europa 2020 e, in particolare, di Istruzione e Formazione 2020. Riunirà gli attuali dispositivi che si occupano di istruzione, formazione e gioventù (aggiungendovi lo sport), manterrà i settori di intervento del programma LLP e ci auguriamo che mantenga anche gli stessi target.

Il nuovo programma sarà strutturato in tre azioni chiave: mobilità, cooperazione, supporto alle politiche, costruite sulla base del successo di quelle passate, con un grande focus sulla mobilità, grazie anche ai significativi risultati conseguiti sino ad oggi e alla sua dimostrata capacità di promuovere nei giovani lo sviluppo di conoscenze e competenze per renderli più "appetibili" nel mercato del lavoro nazionale e internazionale.



La variante italiana
della flessibilità

**Mandrone E.,
Marocco M.**

Roma, Isfol 2012 (Isfol
Research Paper, 1)



Il contributo intende dare un'interpretazione del mercato del lavoro utilizzando sia le chiavi di lettura della disciplina economica che di quella giuridica, cercando di leggerlo simultaneamente dal punto di vista formale e sostanziale, al fine di realizzare un quadro quanto più possibile completo della reale composizione dell'occupazione nel nostro Paese.

Modelli di
apprendistato in
Europa: Francia,
Germania, Paesi
Bassi, Regno Unito

D'Agostino S.

Roma, Isfol 2012 (I
libri del Fondo sociale
europeo, 171)



Il volume accoglie gli esiti di una ricerca condotta dall'Isfol volta ad identificare modelli organizzativi, strategie e buone pratiche applicate in contesti europei con una solida tradizione in apprendistato (Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito).

Attuazione e primi risultati del programma di contrasto alla crisi occupazionale: triennio 2009-2011

A cura di De Vincenzi R., Irano A., Sorcioni M. - Roma, Isfol 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 173)

L'Accordo Stato-Regioni, sottoscritto nel 2009 e attivo fino alla fine del 2012, mira a salvaguardare la struttura produttiva ed occupazionale del Paese, consentendo alle aziende, soprattutto alle piccole e medie imprese, di evitare l'interruzione dei rapporti di lavoro e la conseguente chiusura delle attività attraverso il ricorso alla sospensione temporanea del lavoratore dall'attività. Il ricorso al Fse offre ai lavoratori coinvolti l'opportunità di utilizzare il periodo di sospensione per potenziare le proprie competenze, ai fini del rientro nell'azienda di provenienza o della ricollocazione in nuovi contesti produttivi: il volume presenta i principali risultati del monitoraggio e della valutazione dei primi tre anni di attuazione dell'Accordo Stato-Regioni.

Il prolungamento della vita lavorativa: una panoramica delle strategie adottate da alcuni Paesi europei e le opinioni dei cittadini

Scarpetti G. - Roma, Isfol 2012 (Isfol occasional paper, 8)

Partendo da una sintetica descrizione degli sviluppi demografici in corso in Europa e dei principali strumenti previsti dai governi nazionali per far fronte all'invecchiamento della popolazione, si intende tratteggiare l'atteggiamento dei cittadini nei confronti sia del fenomeno demografico e delle politiche che ne derivano, sia dell'ambito personale e sociale dell'essere o sentirsi "anziano".

Per un differente equilibrio tra lavoro e vita privata

Viale V. - Roma, Isfol 2012 (Isfol occasional paper, 7)

In quasi tutti gli Stati membri si sta registrando un incremento di lavoratori anziani di età compresa tra 55 e 64 anni che inciderà sulla necessità di rideterminare approcci innovativi, che giochino un ruolo chiave nel ripensare e riorganizzare le strutture della società, dei servizi e del mercato del lavoro.

Costruire politiche di coesione integrate: un ponte verso la futura programmazione

Ciampi S., Lion C., Mastracci C. - Roma, Isfol 2012 (Isfol Research Paper, 2)

Nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione finanziate dai Fondi strutturali, il FSE rappresenta il principale strumento di sostegno dell'investimento in capitale umano, laddove il FESR è finalizzato a sostenere investimenti di tipo settoriale. L'importanza attribuita all'integrazione tra diverse politiche di sviluppo ha una sua rilevanza sia per la produzione di effetti sinergici ad essa connessi, sia nella prospettiva della nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.





MANUALE DELLO STAGE IN EUROPA

A CURA DI BENINI G., TOSI G.

Roma, Isfol, 2012

OGGI PIÙ CHE MAI UNO STAGE IN EUROPA RAPPRESENTA UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO, CHE VALE LA PENA DI AFFRONTARE. NON SI TRATTA SOLTANTO DI UNA STRAORDINARIA OCCASIONE DI CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE, MA ANCHE E SOPRATTUTTO DEL MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO. IL MANUALE DELLO STAGE IN EUROPA È UNA GUIDA PRATICA CHE OFFRE SUGGERIMENTI E RIFERIMENTI UTILI PER CERCARE, SCEGLIERE, GESTIRE E VALORIZZARE QUESTA ESPERIENZA.

La nuova edizione del "Manuale dello stage in Europa" è dedicata, come la precedente del 2008, agli studenti, ai neodiplomati e ai neo laureati italiani che intendano fare un tirocinio in Europa, anche al di fuori dei *Programmi Leonardo da Vinci ed Erasmus Placement*.

Nella prima parte della guida, si suggerisce di fare uno stage in Europa non più dopo la laurea, ma piuttosto durante la scuola superiore o l'università, in linea con le buone pratiche degli altri Paesi europei.

L'Italia su questo punto è indietro: secondo un recente rapporto della Commissione, nell'Unione Europea ben

l'87% degli studenti olandesi vantano da più di un decennio esperienze di stage contro il 22% degli studenti italiani. Anche se, negli ultimi anni, la propensione ad andare all'estero (per arricchire le proprie opportunità professionali) è aumentata: nel 2011 oltre 8mila giovani hanno partecipato a uno stage all'estero con i Programmi europei, oltre 6mila con *Leonardo da Vinci* e più di 2mila con *Erasmus Placement*.

Nell'attesa che vengano definite le nuove linee guida, che disciplineranno il tirocinio, secondo quanto stabilito nella Legge 92/2012 per la "Riforma del lavoro", si sottolinea l'importanza di preparare "uno stage su misura", ponendosi una serie di domande strategiche per mettere meglio a fuoco sia gli aspetti più concreti, che danno valore allo stage, sia quelli motivazionali, senza trascurare anche i risvolti più spiccatamente pratici, fra i quali particolare attenzione è dedicata all'investimento economico.

Lo stage è stato poi descritto nelle sue diverse forme e modalità all'interno dei singoli Stati Membri, 27 dell'Unione Europea, 3 dello Spazio Economico Europeo e 1 Paese in preadesione, presentati sotto forma di Schede Paese.

Le Schede Paese sono state arricchite di nuove informazioni sulle caratteristiche, le tipologie dei diversi tipi di stage offerti e sui possibili contatti a cui rivolgersi, in particolare per quanto riguarda le aziende e le associazioni.



› APPROFONDIMENTI

Valutazione delle misure per l'inserimento al lavoro: i tirocini formativi e di orientamento

A cura di Serra C., Roma, Isfol, 2011 (I libri del Fondo sociale europeo, 156)

I tirocini all'estero dei giovani italiani: borsisti Leonardo in mobilità transnazionale temporanea

Vitali C. M., in "Osservatorio Isfol", 1 (2011), n. 1, pp. 139-155

Lo stage in Italia e in Europa

Isfol, 2011

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/361>

Lo stage: quel che c'è da sapere per affrontarlo al meglio

Iuzzolino G., Verona, 22-24 novembre 2012

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/384>



NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno II, n. 12 - 2012

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, COSTANTINO COROS,
GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE),
FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI,
LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

COMMISSARIO STRAORDINARIO: Matilde Mancini

DIRETTORE GENERALE: Aviana Bulgarelli

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it